



RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E DELLA MAGISTRATURA: LE ARTICOLATE PROPOSTE DELL'UNIONE.

Valutazioni professionali magistrati

L'Italia è l'unico paese europeo nel quale tutti i magistrati raggiungono il livello massimo di carriera, stipendio, pensione e trattamento di fine rapporto.

Nessuna effettiva valutazione di professionalità viene effettuata fin dagli anni '70 e la promozione al livello superiore della carriera non corrisponde ad alcuna vacanza organica ai livelli superiori della giurisdizione (leggi n. 570/1966 e n.831/1973).

Secondo i dati noti raccolti dal Prof. Giuseppe Di Federico le valutazioni positive di professionalità dal 1979 al 2007, sono variate tra il 99,6 e il 99,1%.

Nel 2007 il legislatore ha tentato di porre rimedio questo fenomeno introducendo criteri più severi di valutazione, con l'effetto che dal 2008 al 2010, le valutazioni positive sono salite al 99,9%.

Da segnalare che i magistrati che non hanno avuto una valutazione positiva erano sottoposti a gravi provvedimenti penali o erano stati oggetto di sanzioni disciplinari gravi.

In ogni caso, gli stessi magistrati sono poi stati valutati positivamente in quasi tutti i casi entro i due/tre anni successivi.

Prima che fosse introdotto questo sistema solo 1,1% dei magistrati in servizio era al vertice della carriera (come accade negli altri paesi europei), mentre quella percentuale è da molti anni tra il 23 e 25%.

In Germania solo numero di magistrati pari ad una percentuale tra il 5 e 10% è valutato "eccellente", mentre in Francia solo circa l'8% dei magistrati raggiunge il livello "fuori gerarchia", comprensivo dei magistrati di Cassazione e dirigenti degli uffici più importanti.

Questo fenomeno ha prodotto la sostanziale abrogazione dell'art.105 della Costituzione, nella parte in cui prevede che il CSM sia competente in merito alle "promozioni" dei magistrati, il che implicherebbe, ovviamente, un'effettiva valutazione di professionalità ed una selezione meritocratica dei magistrati stessi.

La stessa parola "promozione" è stata bandita da ogni documento, o verbale che componga il complesso (ed inutile, posto l'esito finale scontato) procedimento di valutazione professionale.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Ne consegue che, mancando ogni percorso effettivo ed adeguato che ponga effettivamente in evidenza le attitudini e le capacità dei magistrati, promuovendo solo i meritevoli, quando gli stessi devono essere valutati per ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi, si apre uno spazio di discrezionalità assoluta, nel quale prevale con facilità la logica di appartenenza correntizia, rispetto ad un merito che è stato consapevolmente e volontariamente espulso dal sistema di governo della magistratura.